



ACCORDO QUADRO TRA L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA E IL COMUNE DI REGGIO EMILIA

L'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, con sede legale in Modena, in Via Università n. 4, (Partita IVA 00427620364) di seguito denominata UNIVERSITÀ, nella persona del Prof. Angelo Andrisano Rettore pro tempore dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia

e

il Comune di Reggio Emilia, con sede legale in Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 1 (Partita IVA 00145920351) di seguito denominato COMUNE, nella persona del Sindaco, Dott. Luca Vecchi

Visti

- La legge 241 del 7/8/1990 art 15 e successive modifiche e integrazioni;
- il D.lgs 267 del 18/8/2000 art 13 e successive modifiche e integrazioni, TU degli Enti locali;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 12 del 30/6/2003 art 3 e 47 e successive modifiche e integrazioni sull'Uguaglianza di opportunità di accesso al sapere;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 14 del 28/7/2008 art 2 e 4 e successive modifiche e integrazioni sulle Politiche per le giovani generazioni;
- la L.R. Emilia-Romagna n. 15 del 27/7/2007 e la L.R. n. 6 del 18/6/2015 sul Diritto allo studio;
- lo Statuto del Comune di Reggio Emilia art 49 sugli accordi di programma;
- lo Statuto dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Titolo I, Decreto del Rettore n. 3 del 6 febbraio 2012;

richiamati i precedenti accordi:

- il Protocollo d'intesa stipulato il 27 maggio 1998 tra il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, l'Università degli Studi di Modena, il Comune di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, la Fondazione Manodori e la Società Reggio città degli studi S.p.A. finalizzato alla stipula di accordi di programma per definire gli impegni assunti dalle parti istituzionali (MURST e Università) e dagli enti sovventori per l'attuazione delle iniziative previste dal progetto di trasformazione dell'Università in "Università degli studi di Modena e Reggio Emilia";
- gli accordi di programma tra il Ministero dell'Università, della Ricerca Scientifica e Tecnologica e l'Università stipulati il 5 agosto 1999 finalizzati, rispettivamente, all'apporto di risorse finanziarie da parte del Murst per le esigenze della sede di Reggio Emilia e alla definizione del piano di finanziamento per lo sviluppo edilizio della sede di Reggio Emilia;
- il Protocollo d'intesa tra il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Provincia e il Comune di Reggio Emilia per il restauro e il recupero funzionale di beni d'interesse storico artistico sottoscritto il 5 dicembre 2000;

- l' accordo di programma tra l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Comune di Re e Provincia di Re, stipulato in data 25 luglio 2001 avente ad oggetto gli interventi edilizi da realizzare presso la ex Caserma Zucchi, l'Area ex S. Lazzaro, il complesso dei Chiostrì di S. Pietro;
- il contratto di compravendita tra Comune e Demanio con provvedimento n° 88 rep. del 18/10/2007, per cui l'Amministrazione è tenuta a preservare nel complesso architettonico la destinazione ad attività universitarie e culturali correlate).
- l'atto di accordo ex art. 11 L. 7/8/90 n. 241 tra Comune di Reggio Emilia, Arcispedale S.M.N. di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, ER.go – Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, C.C.I.A.A. di Reggio Emilia, C.R.P.A. del 30/11/2007 avente ad oggetto il recupero e la valorizzazione del padiglione "Vittorio Marchi" dell'Area ex S. Lazzaro;
- l'atto di accordo ex art. 3 commi 2 e 5 L.R. 3/7/98 n. 19 e artt. 11 e 14 L. 7/8/90 n. 241 tra Comune di Reggio Emilia, Provincia di Reggio Emilia, Arcispedale S.M.N. di Reggio Emilia, Azienda USL di Reggio Emilia, Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, F.C.R. del 21/07/2009 avente ad oggetto il "Programma di riqualificazione urbana del complesso del S. Lazzaro in Reggio Emilia";
- gli Accordi di programma tra Regione Emilia-Romagna, Università di Modena e Reggio Emilia, CRPA SpA, Comune e Provincia di Modena, Comune e Provincia di Reggio Emilia, Unione dei Comuni Terre dei castelli, per la partecipazione alla realizzazione di un tecnopolo di attività di ricerca industriale nell'ambito della Rete Alta Tecnologia, organizzata in ASTER, Associazione Scienza e Tecnologia dell'Emilia-Romagna del 9/11/2009 e relativi allegati;
- Accordo contrattuale tra Comune di Reggio Emilia, Università di Modena e Reggio Emilia e CRPA spa sulla destinazione dell'infrastruttura a Tecnopolo del capannone 19 area ex officine Reggiane del 13/10/2011
- l'accordo quadro tra Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Reggio Emilia del 25 maggio 2010 su "Formazione e ricerca, biblioteche, musei e istituzioni culturali, servizi per gli studenti e accessibilità", vigente ed in scadenza il 25 maggio 2016.

premessi e considerato quanto sopra
parte integrante del presente accordo

Ritenuto

opportuno pervenire alla definizione di un Accordo quadro sui principi, le modalità e le priorità di azione che l'Università e il Comune intendono adottare al fine di approfondire, supportare, implementare e ordinare le già numerose collaborazioni in atto fra le due Istituzioni;

Convengono quanto segue TITOLO I LINEE STRATEGICHE

Articolo 1 LINEE STRATEGICHE

Rafforzare il sistema città-Università è determinante per la costruzione dell'identità di un luogo.

Elaborare una strategia comune che capitalizzi le specifiche caratteristiche tra la città di Reggio Emilia e l'Università di Modena e Reggio Emilia aiuta a costruire un patrimonio culturale e scientifico con caratteristiche uniche e inimitabili.

Per contribuire a creare una rete che colleghi e integri un sistema culturale ricco e complesso, sostenendo aree di ricerca e formazione specifiche dell'Università e capitalizzando le specifiche caratteristiche della città, si individuano le seguenti linee strategiche di collaborazione:

1. Valorizzare l'eccellenza reggiana in campo educativo e portarla al più alto livello di istruzione facendone una caratteristica distintiva delle azioni di governance della città;
2. Migliorare le collaborazioni in essere e stabilire priorità negli ambiti di intervento di collaborazione tra le competenze del Comune e le competenze presenti nell'Università, nel loro attuale contesto di programmazione;
3. Individuare ed attivare congiuntamente tra le parti modalità di stretta e fattiva collaborazione per lo sviluppo socio-economico del territorio e per il miglioramento della qualità della vita della città, dei suoi abitanti e degli studenti universitari;

Articolo 2

LINEA 1

- FORMAZIONE DIDATTICA E RICERCA IN AMBITO EDUCATIVO -

2.1. Accompagnamento all'approccio educativo

Università e Comune concordano di concretizzare l'idea di Reggio Emilia come comunità educante non solo per la formazione delle professionalità di insegnanti ed educatori, ma anche per la formazione in itinere, degli insegnanti di ogni ordine e grado, figure professionali dell'area educativa, dirigenziale, e di coordinamento con un approccio educativo metodologico condiviso e caratteristico dell'approccio educativo reggiano.

Il garantire il diritto all'apprendimento, alla partecipazione, al benessere viene attuato nella pratica di percorsi formativi, in ricerche interdisciplinari, sperimentazioni di diversi linguaggi e approcci alla conoscenza, che qualificano la continuità di una azione formativa degli insegnanti ed educatori sui contenuti di temi propri della professione, come elemento costitutivo per garantire la qualità dei servizi.

Si concorda di individuare come elementi importanti dell'approccio:

- il successo formativo e la prevenzione della dispersione scolastica, tramite una gamma articolata di azioni che promuovano la qualità dei contesti educativi, la ricerca sulle modalità di apprendimento di bambini e ragazzi e la valorizzazione della loro soggettività e di accessi molteplici al sapere, l'orientamento, le opportunità formative e di sbocco lavorativo per i giovani
- la cultura digitale, come elemento essenziale per gli apprendimenti e per l'educazione, nella scuola (si vedano in proposito le novità introdotte dalla riforma della scuola e dal Piano nazionale Scuola digitale) ma anche nella vita quotidiana di bambini e giovani e delle famiglie (anche in relazione col Protocollo digitale)
- l'inclusione delle differenze come elemento che arricchisce e valorizza, con particolare attenzione ai temi dell'interculturalità e della integrazione delle diverse abilità (anche in relazione ai progetti per la promozione delle diversità culturali e Città senza barriere)

- la partecipazione in tutte le declinazioni che rafforzino il protagonismo e la corresponsabilità del bene comune – partecipazione dei bambini e delle famiglie, dei ragazzi e dei giovani, dei cittadini e dei territori
- il benessere come possibilità di sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in contesti che promuovono stili di vita sani (con attenzione anche al valore educativo dello sport)
- il rapporto col territorio nelle sue diverse espressioni, con i potenziali attori e gli spazi educativi formali e informali della città
- le azioni legate alle scuole medie superiori e alla creatività giovanile che andranno a costituire una sorta di patto per il lavoro dei giovani, il rafforzamento dell'accordo strategico con gli Istituti comprensivi sia sul diritto allo studio che sulla qualificazione dell'offerta formativa.

In particolare si intende sottolineare:

2.1.1. Interculturalità

L'elevato numero di giovani stranieri rappresenta l'occasione per una maggiore apertura dell'Ateneo alla multiculturalità ove facilitare l'accesso all'Università significa garantire l'equità come fondamento del sistema formativo e costituisce l'interesse primario per una città che vuole valorizzare il proprio capitale umano, favorire la coesione sociale e accrescere le opportunità di mobilità economica e sociale.

L'interculturalità rappresenta un ambito riconosciuto da entrambi gli Enti da agire anche nella formazione pre-universitaria e come terreno importante per sperimentazione di ricerca e didattica, formazione continua partendo dalle buone pratiche già attive.

2.1.2 Integrazione della disabilità

L'Università e il Comune concordano nel sostenere, con azioni mirate, sia lo studio che l'inserimento nel mondo del lavoro dei diversamente abili, settore nel quale l'Ateneo di Modena e Reggio Emilia è già attivamente impegnato.

Insieme partecipano con le rispettive competenze al piano cittadino di "Reggio Emilia città senza barriere", nei campi di comune interesse.

Si individua nella ricerca sui disturbi specifici di apprendimento in adolescenza un ambito di comune interesse.

In particolare l'impegno è diretto a:

- sperimentare la partecipazione a lezioni e laboratori universitari anche senza finalità dirette di acquisizione di crediti formativi di persone disabili, mettendo in valore il protagonismo e riconoscendo e favorendo la partecipazione attiva delle famiglie e dei servizi;
- realizzare collaborazioni per l'organizzazione di iniziative formative/educative per potenziare la rete cittadina con associazioni, Enti, istituzioni;
- promuovere ricerche su procedure didattico-pedagogiche ed educative di formazione, anche con l'utilizzo di ausili, mirate ai processi di apprendimento;
- incrementare le possibilità di alloggio adeguate per studenti con disabilità;
- attivare percorsi di formazione per docenti sull'uso di strumentazioni compensative e volontari per il tutoraggio allo studente;
- promuovere attività motorie e laboratori culturali inclusivi.

2.1.3. Percorsi di ricerca

Si concorda di mantenere un dialogo costante che sviluppi utili collaborazioni nei campi già attivi o attivabili di ricerca universitaria, in cui può essere utile il raccordo con il sistema scolastico e i progetti di Città educante, eventualmente anche con l'attivazione di un centro

di ricerca per “la formazione e sviluppo delle professionalità degli insegnanti”, sui seguenti temi di indagine:

- Disagio sociale e culturale nelle età della vita con analisi e messa a punto di processi e di pratiche di inclusione e di formazione delle figure educative
- Formazione degli insegnanti di area linguistica/matematica/scientifica/ educazione degli insegnanti alla comunicazione scientifica.
- Forme e Modelli di innovazione educativa: documentazione, progettazione e valutazione. Approfondimento dei temi legati ad approcci sociocostruttivisti e metacognitivi, in grado di valorizzare le differenze individuali.

Si riconosce la volontà di sviluppare la sperimentazione e l'innovazione didattica connessa all'insegnamento della matematica, e di mantenere la collaborazione nell'ambito della metodologia della ricerca educativa, con lo scambio reciproco di competenze di formazione e di ricerca.

Si intende valorizzare attraverso l'utilizzo di materiali video, testi ipermediali (e-Book) e software, orientati a migliorare i processi di autoregolazione nell'apprendimento, la promozione di processi di cambiamento/innovazione delle pratiche di insegnamento e di formazione al lavoro.

2.2 Alta formazione d'eccellenza

Si individuano tematiche di interesse comune con la Fondazione Reggio Children, Reggio Children srl e l'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune, relative alla formazione e all'aggiornamento degli operatori, cercando di creare un sistema di riconoscimento delle attività svolte dal Comune nel campo della formazione in servizio di insegnanti ed educatori, studiando le modalità attraverso cui la formazione realizzata in collaborazione con i Dipartimenti possa trovare un sistema di riconoscimento di crediti formativi universitari (CFU).

Si potranno implementare i rapporti anche attraverso il lavoro di dottorandi e laureandi a supporto di ricerche congiunte.

Si intende valutare la possibilità di sviluppare un nuovo percorso per creare presso la Fondazione Reggio Children una Scuola Internazionale di Alta Formazione per figure professionali legate all'ambito educativo riconosciuto come centro di ricerca, che metta in valore le reciproche competenze di eccellenza di richiamo internazionale.

2.3 Tirocini

Il Comune è favorevole a mantenere gli accordi esistenti ed a attivare convenzioni con l'Università sia per tirocini curricolari, in particolare con il Dipartimento educazione e scienze umane, all'interno del sistema scolastico di propria competenza, sia per tirocini di formazione e orientamento lavorativo, presso tutti i propri settori in cui è possibile avere attinenza ai temi oggetto di studio e ricerca con riferimento alle proprie attività.

Si individuano i seguenti campi prioritari:

- politiche educative (corso di laurea per formazione primaria)
- politiche giovanili (corso di laurea per educatori),
- politiche culturali (su biblioteche, musei, archivi, didattica dell'arte, lingua italiana),
- comunicazione (dip di economia e comunicazione),
- politiche ambientali (dip scienze della vita).

2.4 Sviluppare l'offerta di collaborazione e di eventi formativi a favore del sistema scolastico ed educativo .

Si ravvisa l'utilità di favorire i seguenti ambiti di interesse:

- la valutazione del rapporto tra il sistema dell'educazione istruzione e lo sviluppo economico del territorio;
- l'implementazione e monitoraggio di innovazioni pilota anche pluriennali del sistema scolastico;
- innovazione dei sistemi e delle tecnologie digitali, della comunicazione e della divulgazione scientifica;
- l'implementazione e validazione di progetti pilota per la formazione di dirigenti, coordinatori ed insegnanti nell'ottica del life long learning;
- la realizzazione di eventi significativi, anche riconosciuti nel percorso formativo, su argomenti di interesse reciproco inerenti le politiche cittadine in campo educativo, sociale, cittadinanza attiva, educazione alla legalità, educazione di genere.

Articolo 3

LINEA 2 – AMBITI DI FORMAZIONE E RICERCA

3.1 Sistema bibliotecario

Le parti concordano di consolidare le collaborazioni in atto tra il Sistema Bibliotecario del Comune e il Sistema Bibliotecario dell'Università per perseguire il più alto grado di cooperazione possibile, allo scopo di offrire alla collettività servizi integrati e realizzare al tempo stesso una maggiore economia di scala.

Tale collaborazione riguarda prioritariamente:

- l'integrazione di servizi quali prestito, document delivery e accesso alle risorse informatiche di rete;
- la collaborazione nello sviluppo dell'innovazione tecnologica;
- la formazione e l'aggiornamento professionali nonché l'interscambio di competenze professionali, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro misti su tematiche specifiche.
- monitoraggio dell'armonizzazione degli orari di apertura e delle procedure di iscrizione e di accesso ai servizi bibliotecari universitari e comunali al fine di garantire la massima fruizione del servizio per gli utenti;
- ideazione e realizzazione in comune di progetti culturali e di attività didattiche, di ricerca, di valorizzazione del patrimonio, di promozione della lettura e di divulgazione, favorendo gruppi di lettura;
- collaborazione nell'ambito di progetti di cooperazione internazionale;
- la possibilità di ottimizzare gli spazi di deposito per razionalizzare la conservazione del patrimonio bibliotecario.

Si mantiene inoltre la collaborazione tra Comune ed Università sul progetto Baobab che promuove le pratiche della lettura e della scrittura creativa sulla letteratura italiana per ragazzi, tramite incontri con autori, laboratori e concorsi letterari, pubblicazioni ed eventi, consulenza, mostre didattiche.

3.2. Sistema museale e artistico

Si consolidano :

- le collaborazioni nel campo delle discipline legate alle Scienze Naturali nel cui ambito sono state attivate, e proseguiranno, in particolare in collaborazione coi Musei Civici, attività espositive e divulgative rivolte al pubblico adulto;

- le attività didattiche rivolte alle scuole del territorio, settore nel quale si intende confermare la collaborazione tra Comune e Università attraverso la promozione congiunta di percorsi didattici relativi all'arte contemporanea e alle attività del centro Didart coinvolgendo anche i programmi legati a favorire la lettura presso i giovani e le attività cinematografiche;
 - le attività nell'ambito dello sviluppo della creatività e dell'innovazione con particolare riferimento ai temi dell'alimentazione e dell'agroalimentare
- Si promuove inoltre la collaborazione per la creazione di una rete tra Musei universitari.

3.3. Sistema archivistico

Si attivano in particolare nuove linee di collaborazione tra i due Enti, significative per il contesto cittadino, per il coordinamento, riordino, recupero, studio e realizzazione dei seguenti ambiti :

- Archivio Cesare Zavattini, per la valorizzazione dei materiali del fondo archivistico anche tramite raccolta di materiali audiovisivi e pittorici, per la consultazione, studio e ricerca utili per la pubblicazione , mostre , eventi che mettano in valore l'importante testimonianza culturale;
- Archivio storico ex Officine Reggiane, con lo scopo di coordinare e fornire specifico supporto conoscitivo in ambito storico e archivistico, mettendo reciprocamente disponibili i materiali documentali, con la possibilità di istituire un unico centro di conservazione, anche digitalizzato, per la valorizzazione e ricerca legato alla storia del lavoro e dell'innovazione a Reggio.

Si promuove inoltre lo sviluppo e la creazione di una rete degli archivi del territorio modenese e reggiano.

3.4. Collaborazione con altre Istituzioni culturali

L'Ente locale mantiene una rete forte di coerenza con altre Istituzioni culturali con specifiche competenze, ove è costante uno scambio con l'Università nel campo della ricerca, tirocini, progettazioni sui temi di comune interesse. In particolare:

- con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri e C. Merulo " ed i suoi servizi, e con la Biblioteca "A. Gentilucci", mediante sinergie che incrementino le progettazioni comuni già in essere in campo didattico formativo, culturale e scambi organizzativi gestionali;
- con la "Fondazione I Teatri" con cui già esistono molteplici collaborazioni per il sostegno per lo sviluppo culturale , civile ed economico della comunità locale, della formazione superiore e la ricerca, organizzazione eventi e iniziative, nonché accordi per l'utilizzo delle strutture ed attrezzature e l'accesso ai servizi per studenti;
- con l'Istituto "Istoreco " – Istituto per la storia della Resistenza e della Società contemporanea - con cui è attivo un master in Public History con l'Università, e un progetto di collaborazione per il riordino recupero e valorizzazione dell'archivio storico ex Officine Reggiane che accompagna il recupero culturale dell'area di cui Istoreco è gestore legato alla storia del lavoro e dell'innovazione;

3.5. Diffusione del sapere, eventi e cultura

Si attivano i seguenti ambiti prioritari di intervento:

- le collaborazioni nel campo delle discipline legate alla Comunicazione e al marketing sia attraverso la promozione di eventi espositivi e workshop sia attraverso la promozione di realizzazioni multimediali di carattere documentario e artistico sia attraverso la realizzazione di indagini di *customer satisfaction* e più in generale di monitoraggio del pubblico delle attività culturali cittadine;

- la realizzazione di seminari, stage, tirocini e incontri di formazione come occasione di confronto e scambio professionale anche rivolte al pubblico esterno valorizzando così le competenze insite al mondo universitario e mettendo in rete un più ampio quadro di collaborazioni culturali;
- la promozione di specifici progetti di collaborazione che valorizzino le competenze scientifiche legate all'Università e le capacità promozionali e di gestione organizzativa proprie delle istituzioni pubbliche al fine di qualificare sempre più l'offerta culturale cittadina.
- collaborazione nell'ambito di eventi, quali Fotografia Europea, Notte Europea dei Ricercatori, campionati sportivi universitari, premio nazionale dell'Innovazione, olimpiadi della matematica e della scienza,...;
- ottimizzare l'informazione e la comunicazione di eventi e iniziative culturali per il migliore utilizzo di spazi promozionali e diffusione tramite canali informatici efficaci.

In questo ambito si sostiene il potenziamento della collaborazione con i centri di ricerca GIUNO (centro Studi sulla Giustizia nelle organizzazioni), RelabTv (Laboratorio di Produzione Audiovisiva), Marketing research and Lab (laboratorio di comunicazione e marketing), C3 (Centro Internazionale di Studi sulla Comunicazione, la Creatività e i Consumi), Rebel (Reggio Emilia Behavioral and Experimental Laboratory), nei rispettivi ambiti di lavoro, ed in relazione a tutti gli ambiti di collaborazione.

3.6. Formazione economica manageriale/organizzazione del lavoro

Assicurare lo scambio delle reciproche competenze relative alla organizzazione della pubblica amministrazione mediante:

- attività di aggiornamento di dirigenti e funzionari comunali che preveda l'utilizzo delle professionalità e delle competenze dell'Ateneo;
- momenti di formazione dei dipendenti comunali in corsi di studio e seminari universitari, anche attraverso la modalità della formazione a distanza (FAD);
- utilizzo di dirigenti e funzionari del Comune per testimonianze e lezioni nel contesto dei corsi universitari su tematiche relative ai processi di innovazione nella Pubblica amministrazione;
- sviluppo delle collaborazioni rispetto a tematiche relative ad organizzazione, informatica, economia ed analisi finanziaria finalizzate alla valorizzazione della ricerca per la definizione delle politiche pubbliche.

Si propone l'attivazione di un centro studi sulla "governance e l'imprenditorialità", al fine di consolidare il legame tra Università e territorio e concordare scelte istituzionali che possono modificare le condizioni per lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'innovazione nel territorio di riferimento;

Si concordano alcuni obiettivi conoscitivi sull'efficacia di politiche/eventi/azioni, con le seguenti finalità:

- analizzare se e come i processi di co-creazione di valore e di cooperazione con altri soggetti, imprese, associazioni, aziende no-profit, impattano sulle performance dell'Ente in termini di output, outcome e impatto sociale;
- comprendere se e come l'adozione di strutture e processi di governance partecipativa, ai fini delle scelte strategiche e monitoraggio delle azioni, impattano sulla performance dell'Ente;
- valutare in che modo le performance dell'Ente, misurate e comunicate attraverso appositi sistemi di monitoraggio e reporting, si traducono in stimoli in innovazione e miglioramento dei processi.

3.7. Ambiente e salute

Si mantengono alcuni ambiti di collaborazione e di studio specialistico tra i due Enti , con l'attivazione di collaborazioni e tirocini, premi di laurea, in particolare nei seguenti ambiti:

- Studi sui cambiamenti climatici, rischio ambientale
- campi elettromagnetici e utilizzo nuovi materiali per efficientamento edifici
- attivazione accordi e sensibilizzazione per la raccolta differenziata in aree universitarie
- attivazione di orti sperimentali in collaborazione con il Dipartimento di scienza della vita
- studi di didattica di zooantropologia con il canile

Si sviluppano ricerche nei settori della salute in collaborazione anche con altri Enti competenti in materia, in particolare in igiene, epidemiologia ambientale, prevenzione ed educazione sanitaria, invecchiamento e patologie di interesse sociale.

Si possono attivare azioni di sostegno e di formazione , con particolare riferimento ai giovani, su corretti stili di vita e buone abitudini alimentari .

Si intende sostenere gruppi operativi per l'innovazione in campo agricolo per migliorare performance ambientali e ridurre l'impatto su acqua, aria e suolo nonché sensibilizzare congiuntamente la popolazione sui temi di ricerca, in particolare in merito ad un'agricoltura sostenibile, alla valorizzazione dei prodotti locali;

In campo ambientale si attivano collaborazioni nell'ambito di progetti di cooperazione territoriale europea, a livello transnazionale e interregionale, sui temi dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, della protezione dell'ambiente e del patrimonio naturale e culturale.

Si mantiene la collaborazione nell'ambito di progetti per l'ambiente e l'azione per il clima per contribuire all'implementazione, all'aggiornamento e allo sviluppo della legislazione e della politica ambientale europea, attraverso il cofinanziamento di progetti ad alto valore aggiunto.

3.8. Coesione sociale/interculturale

L'elaborazione e lo sviluppo di progetti e attività finalizzati al perseguimento di politiche per l'integrazione sociale, la coesione, il dialogo interculturale sulle politiche cittadine avviene anche tramite lo scambio di competenze e collaborazione tra gli Enti e la sua fondazione di riferimento.

E' attivo inoltre un tavolo di collaborazione e scambio culturale ed economico con l'Africa come strumento di rete, per il coordinamento e valorizzazione di progetti di cooperazione rivolti in particolare ai Paesi dell'Africa australe, che ha come interlocutore anche l'Ateneo, nelle sue diverse dimensioni di sensibilizzazione (Dimensione Storica, Dimensione Artistica, Dimensione Sociale, Dimensione Valoriale Etica, Dimensione Geopolitica).

3.9 Collaborazioni trasversali su progetti europei

Si individuano tra gli altri alcuni temi di collaborazione comune su progetti di finanziamento europeo:

- Collaborazioni nell'ambito di progetti sulla Memoria europea, di gemellaggio di città, di reti di città e progetti della società civile attraverso il programma "Europa per i cittadini" che mira ad avvicinare i cittadini europei all'Unione Europea;
- Collaborazioni nell'ambito di progetti per lo sviluppo urbano sostenibile attraverso il programma di Cooperazione Territoriale Europea Urbact III, che prevede azioni di scambio e apprendimento tra le città europee nelle politiche urbane in tutta Europa;
- Collaborazioni nell'ambito del POR FESR , nell'ambito di progetti per lo sviluppo regionale attraverso le misure di finanziamento dirette del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale;

- Collaborazioni nell'ambito di progetti per il sostegno all'occupazione e alla competitività dei territori attraverso le misure di finanziamento dirette del Fondo Sociale Europeo.
- Collaborazioni nell'ambito del Programma operativo PSR, nell'ambito di progetti per la competitività del settore agroindustriale, la gestione sostenibile di ambiente e del clima attraverso le misure di finanziamento dirette del Piano di Sviluppo Rurale con il coinvolgimento delle imprese agricole del territorio

Articolo 4

LINEA 3 – RICERCA APPLICATA/TERZA MISSIONE

4.1 Tecnopolo dell'area ex Officine Reggiane:

In attuazione al programma della Regione Emilia-Romagna volto al consolidamento della rete regionale dell'alta tecnologia attraverso la creazione di Tecnopoli, l'Università e Comune sono attori trainanti per la realizzazione di laboratori e infrastrutture da destinare alle attività di ricerca industriale nell'area ex Officine Reggiane, che coinvolge una pluralità di attori.

Nel Tecnopolo di Reggio Emilia trovano collocazione la rete di laboratori e i centri della Rete Alta Tecnologia, le competenze scientifiche e le risorse umane che ne fanno parte ed hanno l'obiettivo di trasferire l'innovazione al sistema produttivo.

In particolare sono presenti i seguenti Laboratori e Centri: **Meccanica Materiali** con il Laboratorio INTERMECH-MO.RE; **Efficienza energetica** con il Laboratorio EN&TECH; **Agroalimentare** con il Laboratorio BIOGEST-SITEIA.

In attuazione degli accordi in corso si intende proseguire nell'azione congiunta volta a :

- supportare, anche in accordo con le associazioni di categoria, i risultati dell'attività di ricerca industriale e di trasferimento tecnologico dei laboratori affinché abbiano la più ampia ricaduta sul sistema produttivo locale;
- realizzare programmi e attività di promozione e coordinamento delle diverse piattaforme tecnologiche finalizzate anche all'autofinanziamento delle attività di ricerca, anche mediante la partecipazione a bandi di finanziamento europeo e regionali;
- incentivare, mediante convenzioni con istituzioni e/o imprese, i servizi per lo sviluppo di spin-off da ricerca e nuove imprese high tech;
- valorizzare e sviluppare i centri di ricerca comuni per la definizione di politiche pubbliche innovative in tema di creatività e sviluppo dei talenti.
- Sostegno a Master universitari e corsi IFTS su tematiche riconducibili alle attività di laboratorio

In particolare si intende migliorare il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nella promozione e gestione delle attività dando sempre maggiore identità alla struttura già operante del Tecnopolo (pad 19), e di supportare la sua crescita nella parte di nuovo sviluppo (pad 15 16).

4.2. Chiostri di S. Pietro

L'importante complesso monumentale cittadino denominato Chiostri di S. Pietro mantiene, anche nel rinnovato specifico accordo di programma , la destinazione di spazi polifunzionali

per eventi culturali temporanei, mostre e spettacoli e per attività universitarie e culturali correlate.

In particolare nell'attuale progetto di restauro e recupero funzionale in linea con i finanziamenti regionali "città attive e partecipate", la collaborazione con UNIMORE è prevista per l'utilizzo di spazi di Laboratorio urbano aperto anche attraverso proposte di ricerca attiva con i centri di ricerca universitaria soprattutto in tema di sviluppo urbano sostenibile, come innovazione sociale, creatività e partecipazione, sviluppo dell'identità del luogo per la coesione economica.

4.3. Fondazioni

Comune e Università intendono proporre la potenzialità e l'offerta di importanti Fondazioni presenti sul territorio, arricchendo e favorendo lo scambio reciproco tra le due città sede di Ateneo, migliorando l'apertura e la conoscenza reciproca dell'offerta di eccellenza che viene proposta:

-la "Fondazione universitaria Marco Biagi ", sul territorio modenese, ha lo scopo di promuovere e consolidare il rapporto tra Università e mondo del lavoro e favorire l'integrazione, nelle realtà socio-economiche locali e nazionali, di una cultura e di una formazione universitaria di alto livello soprattutto in materia di relazioni di lavoro. Favorisce e attua studi e ricerche scientifiche nazionali e internazionali nel campo delle relazioni di lavoro, promuove master, corsi di formazione, tirocini formativi e di orientamento, percorsi di alta formazione, anche in apprendistato, Corsi di dottorato;

- la "Fondazione Reggio Children" , sul territorio reggiano, ulteriore sviluppo del Reggio Emilia Approach e non più solo progetto educativo per i bambini tra 0 e 6 anni, propone un approccio educativo rivolto all'intera città e alle città del mondo per il benessere e la crescita della comunità.

Riconosce nel Centro Internazionale Loris Malaguzzi un centro di ricerca, innovazione e sperimentazione nei diversi ambiti del sapere, un luogo internazionale per eccellenza in campo educativo, a tutte le età, alle differenti culture, alle idee innovative.

Si auspica inoltre un positivo dialogo tra la Fondazione Democenter-Sipe a Modena e la Fondazione REI-Reggio Emilia Innovazione a Reggio Emilia, nel campo dell'innovazione e trasferimento tecnologico alle imprese.

4.4. Orientamento allo studio

L'Università e il Comune ritengono fondamentale il rapporto di collaborazione con le Istituzioni scolastiche per la divulgazione dell'offerta formativa universitaria e si impegnano nella organizzazione di attività di orientamento allo studio , speciali giornate di accoglienza o organizzazione di eventi di attrazione , che consentano una scelta matura e consapevole da parte degli studenti ed un migliore inserimento negli studi universitari valorizzando le possibili eccellenze in ingresso.

In particolare è possibile allargare l'attività di orientamento anche a Istituzioni scolastiche fuori dal territorio provinciale o esistenti in Paesi esteri con cui esistono relazioni di accordo per favorire l'accesso a studenti fuori sede.

4.5 Orientamento al lavoro e politiche di occupabilità

L'Università e il Comune intendono consolidare le ottime prospettive occupazionali dei laureati rispetto al presente scenario nazionale, e concordano nel mantenere le

collaborazioni attive sulla formazione e sull'orientamento al lavoro, e di collaborare al buon rapporto con il territorio economico e produttivo. In particolare:

- si mantiene attiva la Convenzione di Ateneo sui tirocini formativi e si incentivano strumenti di programmazione di stage, tirocini, borse di studio per laureandi e dottorandi presso i settori e servizi dell'Amministrazione aventi attinenza con le materie oggetto del corso di studi.
- Si continua nella attività di collaborazione nell'organizzazione di occasioni di incontro con le aziende, che diano massima visibilità ed opportunità per giovani laureati e laureandi.
- Si collabora al buon rapporto con altre Istituzioni coinvolte , quali Provincia ed Ergo per le rispettive competenze, per garantire la massima efficacia

4.6 Digitale

Comune e Università concordano che vi è una crescente e positiva consapevolezza di dover agire e coordinare un insieme complesso di fattori (tecnologici, economici, culturali e sociali) e attori (pubblici e privati nelle loro diverse forme e missioni), e di collocare la "smart city" all'interno di quella sempre più ampia branca di scienze economiche, sociali e tecnologiche che prendono il nome di scienze dei sistemi complessi; Entrambe gli Enti sono attori dell' Accordo di programma per lo sviluppo dell'iniziativa "Essere cittadini digitali a Reggio Emilia" con riferimento alla definizione di smart city....e di promuoverne la realizzazione accompagnando lo sviluppo dei suoi temi.

Tra le 116 diverse definizioni di Smart City l'ONU ha sintetizzato la seguente:

"Una città intelligente e sostenibile è una città innovativa che usa le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICTs) e altri strumenti per migliorare la qualità della vita, l'efficienza delle attività e dei servizi urbani, e la competitività assicurandosi che esse rispettino i bisogni delle generazioni presenti e future con riferimento agli aspetti economici, sociali e ambientali".

- Secondo lo studio dell'Unione Europea "Mapping Smart Cities in the UE" una città intelligente e sostenibile è "una città che cerca di risolvere i problemi di rilevanza generale attraverso soluzioni basate sulle ICTs sulla base di una partnership (accordo di collaborazione) con i principali attori locali".

TITOLO II

SERVIZI

Articolo 5 SERVIZI UNIVERSITARI

La qualità dei servizi è elemento determinante di attrazione e sostegno alla crescita della città e dell'Ateneo. La qualità dei servizi in Regione Emilia Romagna e a Reggio Emilia è tra le migliori in Italia e anche i servizi per l'Università devono essere eccellenti.

L'attrattività dell'Ateneo soprattutto per gli studenti fuori sede o stranieri deve essere aiutata con una migliore organizzazione e comunicazione condivisa dei servizi esistenti, sviluppando i contatti con altre città universitarie straniere , ma anche con nuove modalità da sviluppare.

5.1 Internazionalizzazione

L'Università e il Comune concordano nel promuovere azioni ed adottare strumenti che consentano di:

- promuovere l'immagine dell'Università di Modena e Reggio Emilia e della sua offerta formativa come patrimonio dell'intero territorio utilizzando il canale preferenziale rappresentato dai rapporti di gemellaggio con le città straniere, in particolare quelle sedi di Università, anche attraverso reti internazionali;
- favorire la mobilità degli studenti nell'ambito dei Programmi Europei Erasmus +, in particolare:

- prevedere il riconoscimento di borse di studio, anche attraverso accordi con soggetti terzi, per gli studenti in uscita;
- potenziare i servizi per gli studenti stranieri in entrata: alloggi, corsi di lingua, tutoraggio;

Articolo 6 – CAMPUS SAN LAZZARO

L'area del Campus Universitario San Lazzaro è una realtà consolidata e sempre più caratterizzata dalla presenza universitaria ove la collaborazione e il coordinamento tra i due Enti continua.

In particolare si concorda di rafforzare le seguenti priorità di ulteriore sviluppo degli interventi programmati:

- istituzione di un comitato di gestione dell'area con tutti i soggetti interessati, compresa Asl ed Ergo, ove condividere la gestione del sistema integrato di servizi ivi presenti
- proseguire il piano delle urbanizzazioni a servizio di tutto il Campus concordando le priorità di intervento
- accompagnare la creazione di laboratori didattico - scientifici dell'area ingegneristica e agroalimentare, previsti negli attuali strumenti di pianificazione territoriale.
- verificare la fattibilità di realizzare impianti sportivi funzionali alla vivibilità e fruibilità del contesto.
- dotare l'area di una sala/aula di grandi dimensioni per convegni
- dotare il Campus di ulteriori ambienti per aule studio per progettualità di gruppo
- valutare la creazione di un punto ristoro all'interno dell'area

Articolo 7 - AULE, PUNTI RISTORO, SPAZI AGGREGATIVI

Gli Enti collaborano tra loro alla ricerca di spazi idonei all'esercizio dell'attività didattica e per la ricerca , accompagnando la crescita della sede reggiana di Ateneo.

Spazi aggregativi per le attività ed eventi delle associazioni studentesche universitarie riconosciute e presenti in città, sono incluse e supportate all'interno delle politiche giovanili del territorio.

Si valuta insieme con Università e se necessario con Ergo – Azienda regionale per il diritto allo studio- i servizi ristorativi adeguati ad una opportuna offerta sul territorio.

Articolo 8 – SERVIZI RESIDENZIALI

8.1 Alloggi per studenti

Comune e Università sostengono il completamento del pad Vittorio Marchi nell'area del Campus San Lazzaro, destinato a incrementare gli alloggi per studenti, ma anche la disponibilità di nuove sale studio, di una aula adatta anche per convegni di ampia capienza ed autonomia funzionale, di un punto ristoro, anche con accordi congiunti con Ergo e con la Regione Emilia-Romagna.

Concordano di sviluppare ulteriori azioni che possano ampliare l'offerta di alloggi in città a costi concordati ad un numero crescente di studenti fuori sede, anche tramite accordi con altri soggetti pubblici o privati.

8.2 informazione sui servizi /accoglienza

Le parti concordano sulla necessità di sostenere l'accesso degli studenti fuori sede con un migliore coordinamento dell'offerta già esistente con un unico punto di accesso preferibilmente on-line nel sito di Ateneo, deputato ad essere lo "sportello unico per lo studente".

In particolare occorre proseguire nelle azioni in corso tendenti a:

- coordinare l'utilizzo e l'accesso alle residenze universitarie e agli alloggi per studenti, di ER.GO, del Comune, dell'Università, di Acer, e di privati, attraverso accordi con gli enti interessati;
- mantenere e sviluppare iniziative di consulenza, in collaborazione con ACER, per agevolare la contrattazione privata e fornire tutele e garanzie a studenti e proprietari di case.
- organizzare specifiche iniziative mirate a far conoscere la città e i suoi servizi agli studenti in particolare se fuori sede mediante misure dirette a favorire l'utilizzo delle opportunità presenti sul territorio con l'intervento, se necessario, dei mediatori culturali;
- organizzare in forma congiunta programmi di accoglienza e di visita alle strutture universitarie e ai servizi della città.

Articolo 9 – SERVIZI SPORTIVI

L'Università e il Comune concordano che l'esperienza dello sport universitario integra l'attività didattica, come momento di educazione, crescita, impegno e aggregazione sociale, ispirandosi ai valori umani e civili nel servizio alle persone e al territorio, e quale componente essenziale delle attività culturali, formative e di tempo libero;

A tal fine ritengono necessario:

- Promuovere il Centro universitario Sportivo CUS dell'Università di Modena e Reggio Emilia, anche presso la sede reggiana dell'Ateneo;
- collaborare con la Fondazione dello sport, del Comune di Reggio Emilia anche attivando convenzioni con società sportive per l'utilizzo di palestre o campi sportivi per studenti universitari .
- collaborare nella gestione di eventi quali i Campionati Universitari Nazionali , tornei ed iniziative di visibilità cittadina
- mantenere i rapporti con il Centro universitario Sportivi Italiano CUSI e con il Comitato italiano paralimpico CIP, per ogni attività, evento, informazione, torneo possa rappresentare una occasione di partecipazione alle attività sportive universitarie cittadine.

Articolo 10 – SERVIZI CULTURALI E TRASPORTI

10.1 Trasporti

Si intende migliorare i servizi di mobilità valutando collegamenti fra le diverse strutture universitarie e sostenendo forme di abbonamento flessibili per gli studenti, docenti.

L'Università e il Comune ritengono prioritario garantire la migliore mobilità e uso dei trasporti per gli studenti nell'ambito delle strategie pubbliche di sviluppo della mobilità sostenibile, e dei trasporti integrati regionali.

In particolare si ritiene di porre in essere, in collaborazione con SETA Società Emiliana Trasporti , azioni dirette a sensibilizzare la popolazione studentesca ed incentivare l'uso dei mezzi pubblici attraverso:

- una diffusa e capillare campagna di informazione sulle opportunità offerte agli studenti;
- l'applicazione di tariffe agevolate per l'utilizzo di treni locali, autobus e bus cittadini, sia annuali che per periodi accademici;
- l'applicazione di meccanismi "premianti" per chi utilizza i mezzi pubblici e il bike sharing.

10.2 Agevolazioni Teatri e servizi culturali

Università e Comune sono promotori di iniziative di agevolazione per la fruizione di sconti presso Istituzioni culturali della città, in particolare con la "Fondazione I Teatri" ritenendo di rilievo per la crescita personale e per lo sviluppo culturale, civile ed economico della comunità locale, sostenere la domanda culturale innovativa e di diffusione del sapere tra i giovani.

La presenza di giovani universitari, anche fuori sede o pendolari, è considerata rilevante all'interno delle politiche giovanili della città sia come singolo studente, sia all'interno dell'associazionismo studentesco.

La promozione attiva agli studenti universitari e il suo utilizzo della *carta giovani/YoungERcard* del Comune e della *tessera studenti* dell'Università, favorisce la conoscenza e l'accesso agevolato a molti servizi della città e può ulteriormente essere ottimizzato per l'accesso ad eventi e programmazioni culturali.

TITOLO III NORME FINALI

Articolo 11 – RISORSE

Le parti, considerata la rilevanza della circolazione delle informazioni inerenti l'Ateneo anche per la programmazione complessiva delle politiche della città, concordano di favorire la trasmissione periodica reciproca di dati statistici relativi alla popolazione studentesca o inerenti programmazioni comuni;

L'uso di aule, sale per riunioni, aula Magna, sale cittadine, sono di massima reciprocamente e gratuitamente concesse sia nelle sedi Universitarie che nelle sedi comunali per scopi inerenti la presente convenzione, nel rispetto degli orari e regolamenti d'uso ove presenti;

Comune e Università ottimizzano l'uso delle attrezzature anche informatiche, dei materiali, dei servizi di copiatura, secondo accordi di reciprocità e con i principi di migliore economicità ed efficienza complessiva delle attività ed equa distribuzione dei costi;

Le risorse finanziarie finalizzate all'attuazione del presente accordo quadro, sono previste nei rispettivi bilanci di esercizio e sono, ove necessario, quantificate in specifici accordi convenzionali. Tali risorse, eventualmente con il concorso di terze parti, potranno anche riguardare il finanziamento di borse di dottorato e assegni di ricerca.

Articolo 12– METODO DI LAVORO

L'attuazione del presente accordo quadro è immediatamente operativo secondo i principi della maggiore efficienza, efficacia e complementarietà.

Sono confermate le specifiche convenzioni o protocollo d'intesa già in essere coerenti con le linee strategiche delineate.

E' prevista la stipula di nuovi accordi laddove si renderà necessario maggiore specificazione con cui si andranno a individuare competenze, risorse e tempi di realizzazione delle azioni previste.

Le parti concordano sulla necessità di istituire un **tavolo bilaterale di lavoro** che, nel pieno rispetto delle reciproche autonomie, conciliando gli obiettivi di mandato del Comune e i programmi dell'Università, operi per proporre azioni , iniziative e strumenti per attuare il presente accordo, per verificarne l'attuazione, per comunicarle al territorio.

Il tavolo è composto per il Comune dall'Assessore comunale di riferimento per le politiche universitarie, dal Direttore/dirigente di riferimento; per l'Università dal pro-Rettore della sede di Reggio Emilia, dal Direttore generale; entrambi possono essere accompagnati da membri tecnici referenti.

Può essere convocato sia dall'Assessore che dal pro-Rettore con cadenza periodica, almeno due volte all'anno.

Entrambe le parti indicano tra essi un referente stabile e unico per le informazioni o decisioni operative necessarie all'attivazione delle attività nei rispettivi Enti.

Articolo 13– DURATA

Il presente accordo rimane vigente a decorrere dalla data della stipula fino a disdetta espressa o a nuovo accordo.

Può essere disdetto da una delle parti da comunicare in forma scritta all'altra almeno tre mesi prima.

Articolo 14 – PREMESSE

Le premesse riportate nell'allegato 1 di 10 pagine di questo documento costituiscono parte integrante del presente accordo.

Reggio Emilia, _____

Il Sindaco di Reggio Emilia
Dott. Luca Vecchi

Il Rettore dell'Università di Modena e Reggio Emilia
Prof. Angelo O. Andrisano